

Il mercato del lavoro europeo è sempre più pronto per l'IA

L'intelligenza artificiale è destinata a diventare un motore di crescita economica fondamentale. Di recente, la crescita dei posti di lavoro in Europa si è concentrata su mansioni che essa può accelerare o sostituire. Ma presto potremmo assistere a una zona euro a due livelli, con il nord che supera il sud negli aumenti di produttività legati all'IA.



AI-backed radiotherapy for cancer patients at a hospital in Berlin

Con la bassa crescita e l'invecchiamento della società, l'aumento della produttività è fondamentale per la prosperità economica della zona euro nei prossimi anni. Ed è qui che entra in gioco l'intelligenza artificiale. La produttività è diminuita dell'1,6% dal terzo trimestre del 2022. Ciò si è verificato in un mercato del lavoro rigido rispetto agli standard storici, dato che la disoccupazione è scesa al minimo storico del 6,1%. E con l'invecchiamento della popolazione, le possibilità di crescita della popolazione attiva sono ridotte. Abbiamo dunque bisogno dell'intelligenza artificiale per rilanciare la crescita della produttività nei prossimi anni.

Quindi, quali posti di lavoro saranno colpiti e in che modo? È a questo che stiamo cercando di rispondere. Ed ecco un punto interessante: la maggior parte dei posti di lavoro creati nell'Eurozona riguarda le professioni più sensibili all'innovazione dell'IA. E sia che le mansioni

vengano semplicemente velocizzate, sia che vengano completamente sostituite, entrambi i canali migliorerebbero la crescita della produttività. Naturalmente, molte persone si sentiranno minacciate da ciò e ne subiranno sicuramente gli effetti.

Un altro punto cruciale: riteniamo che i Paesi dell'Eurozona settentrionale saranno inizialmente più colpiti dall'IA rispetto a quelli del sud del continente, poiché l'occupazione attuale è più suscettibile alla rivoluzione dell'IA. Questo potrebbe sbloccare una maggiore crescita della produttività nel nord, che potrebbe causare un'ulteriore divergenza del potenziale di crescita.

In questo report, quindi, ci concentreremo sul potenziale impatto dell'IA sui posti di lavoro nell'Eurozona. Scopriamo che negli ultimi anni, la maggior parte dei posti di lavoro creati nell'economia dell'Eurozona è stata creata in professioni che probabilmente subiranno l'impatto dell'IA negli anni a venire, sia accelerando le attività che sostituendole. Per quanto quest'ultimo aspetto possa sembrare minaccioso per molti, entrambi i canali migliorerebbero la crescita della produttività. Questo sembra essere il caso più dei mercati settentrionali che di quelli meridionali della zona euro. Poiché al momento il nord deve far fronte a una maggiore carenza di manodopera e il sud a un alto tasso di disoccupazione, ciò sembra favorevole al risultato economico complessivo.

L'impatto dell'IA sui ruoli differisce in modo significativo tra le professioni

Per avere un'idea dell'impatto che l'IA può avere sul mercato del lavoro dell'Eurozona, abbiamo classificato le professioni in quattro gruppi lungo due assi: quanto sono esposte all'IA e quanto le loro mansioni sono complementari all'IA. In altre parole, quanto l'IA potrebbe influenzare i compiti di una professione, se può svolgere questi compiti da sola, o se fornisce un supporto per svolgerli? Utilizziamo la misura della complementarità di Pizzinelli et al. (2023), che si basa sull'indice di esposizione di Felten et al. (2021).

Un punteggio elevato su entrambi gli indicatori suggerisce che una professione potrebbe utilizzare ampiamente l'IA nel lavoro quotidiano e quindi probabilmente diventare più produttiva. Un punteggio basso sulla complementarità e un punteggio alto sull'impatto dell'IA indicano che l'IA potrebbe sostituire molti dei compiti di una professione.

L'IA cambierà probabilmente il lavoro dei professionisti a maggior istruzione

Gli sviluppatori di software e i contabili sono solo due esempi che rientrano in questo quadrante, in quanto possono aspettarsi una maggiore concorrenza da parte dell'IA perché molti compiti possono essere automatizzati. Si pensi, ad esempio, alla scrittura di codici e alla redazione di rapporti finanziari. Allo stesso tempo, avvocati e medici potrebbero trarre notevoli vantaggi dall'IA nel loro lavoro, in quanto può accelerare compiti come la stesura della documentazione e la capacità di restare sempre aggiornati. Per il settore legale, si pensi alla velocizzazione dell'analisi

dei contratti e della revisione dei documenti; per la professione medica, si pensi all'aiuto nella diagnosi dei pazienti e nella trascrizione dei documenti medici.

Forse non sorprende che le persone che svolgono lavori manuali, come nel campo dell'edilizia e dell'ospitalità, siano meno influenzate dall'intelligenza artificiale. In generale, si prevede che l'intelligenza artificiale cambierà il lavoro di coloro che hanno un livello di istruzione medio e superiore.

Classificazione delle professioni in base all'impatto dell'IA sul lavoro

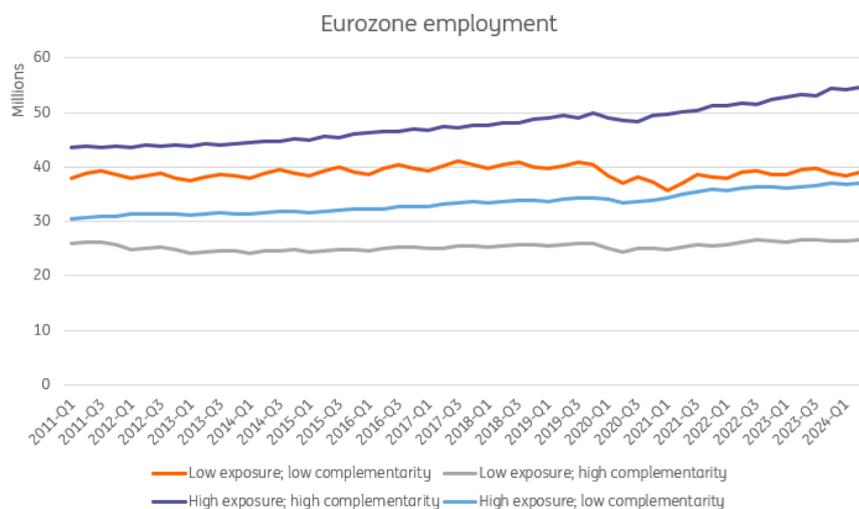
Category	Exposure	Complementarity	Examples	Potential effect on labor
High exposure, high complementarity	Greater than median exposure	Greater than median complementarity	Doctors, lawyers, teachers, managers	Larger potential for productivity gains
High exposure, low complementarity	Greater than median exposure	Lower than median complementarity	Accountants, financial analysts, secretaries	Higher risk of replacement
Low exposure, high complementarity	Lower than median exposure	Greater than median complementarity	Dentists, electromechanics	Opportunities for limited productivity gains
Low exposure, low complementarity	Lower than median exposure	Lower than median complementarity	Bus and tram drivers, craftsmen and related professions	Small impact on current labour demand

La recente crescita occupazionale dell'Eurozona ha reso il mercato del lavoro più compatibile con l'IA

Se si considera l'intero mercato del lavoro dell'eurozona, i lavori con un'elevata esposizione all'IA rappresentano la maggior parte di esso, con i lavori ad alta complementarità che costituiscono il gruppo più numeroso. Ciò è dovuto in gran parte alla crescita settoriale dell'economia, che è stata maggiormente orientata al settore dei servizi. I lavori nel settore dei servizi hanno in genere un maggior numero di compiti che possono essere svolti o migliorati dall'IA. Infatti, è proprio questa categoria che ha registrato la crescita occupazionale più rapida dal 2015, aumentando la sua quota di occupazione totale dal 32% al 35%.

L'implementazione dell'IA migliorerebbe la produttività di questo gruppo. La rapida crescita negli ultimi cinque anni ha riguardato in particolare gli ingegneri, gli insegnanti, i professionisti dell'amministrazione e gli operatori sanitari.

La crescita occupazionale nel tempo è diventata più favorevole ai miglioramenti dell'IA



L'aumento dei posti di lavoro ad alta complementarità con l'intelligenza artificiale è avvenuto principalmente a scapito di quelli che hanno meno probabilità di essere influenzati dall'intelligenza artificiale, ovvero quelli con un alto grado di lavoro manuale. Questo divario si è aperto soprattutto durante il periodo dei lockdown per il Covid. Si pensi al settore dell'ospitalità, dove camerieri, baristi, addetti alle pulizie e simili hanno subito un forte calo del numero di occupati, di cui non si è ancora completato il recupero. Questo ha portato a un calo strutturale della quota di forza lavoro totale, passata dal 28 al 25% tra il 2015 e oggi.

Allo stesso tempo, notiamo che sta aumentando anche l'occupazione nei lavori a maggior rischio di essere assorbiti dall'IA. Negli ultimi cinque anni, gli impiegati generici e gli sviluppatori di software sono stati tra le prime tre occupazioni che sono aumentate in numero assoluto nell'eurozona. L'aumento costante nel tempo è stato a malapena influenzato dalla pandemia e probabilmente prenderà il posto del gruppo di occupazioni "con scarso impatto dell'IA" in termini di occupazione.

Naturalmente, la domanda principale è quando l'IA sarà abbastanza avanzata da essere implementata in modo che questo tipo di occupazione diventi meno rilevante nel mercato del lavoro totale.

Le differenze tra i Paesi non favoriranno una convergenza più rapida

All'interno dell'area dell'euro, vi sono forti differenze tra i vari Paesi per quanto riguarda la compatibilità con l'IA degli attuali posti di lavoro. I Paesi dell'Europa settentrionale hanno una quota più elevata di lavori altamente esposti e complementari all'IA. Nei Paesi Bassi è del 43%, in Belgio e Francia del 39% e in Germania del 35%. Le economie con settori di servizi ad alto valore aggiunto e con un numero relativamente elevato di persone altamente istruite sono quindi molto adatte a beneficiare dell'implementazione dell'IA.

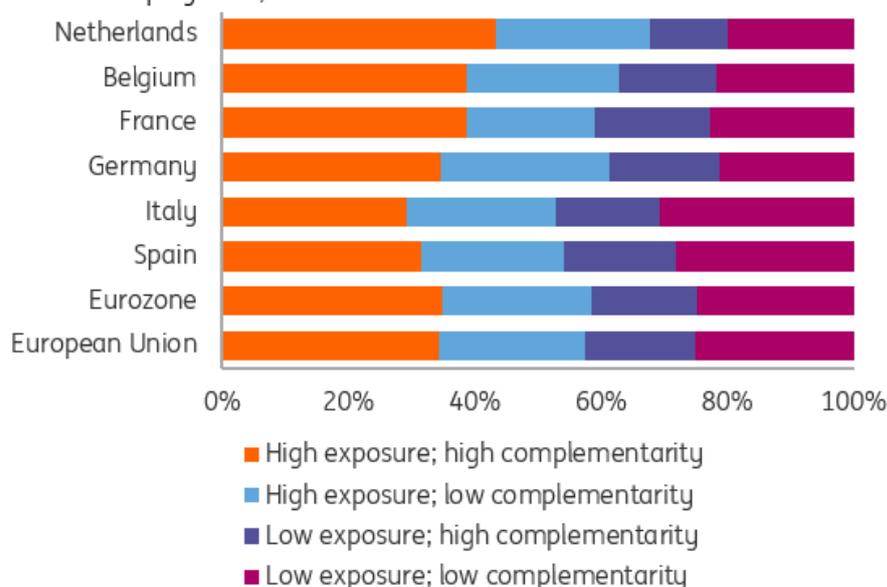
Il gap di produttività tra nord e sud dell'Eurozona potrebbe allargarsi

Nell'Europa meridionale, la percentuale di lavoratori che possono essere interessati dall'IA è più bassa. In particolare, in Spagna e in Italia, il numero di posti di lavoro che hanno poco a che fare con l'IA è ancora elevato: quasi la metà. Tuttavia, nell'Europa meridionale la disoccupazione è anche molto più alta e la carenza di manodopera è minore, il che significa che i guadagni di efficienza hanno il potenziale per essere più dirompenti per il mercato del lavoro in questi Paesi.

Questo potrebbe essere positivo, ma il divario di produttività tra nord e sud potrebbe aumentare grazie all'implementazione dell'IA, il che in generale non è positivo per la convergenza economica nel blocco.

Le differenze tra Paesi mostrano maggior potenziale per l'IA nell'Eurozona settentrionale

Share in employment, %



*Employment is based on Q1 and Q2 2024
Source: Eurostat, ING Research calculations

Il potenziale dell'IA per gli aumenti di produttività, la crescita e la divergenza

Nel corso del tempo, il mercato del lavoro della zona euro è diventato sempre più compatibile con i miglioramenti di produttività indotti dall'IA. Poiché i mercati del lavoro rimangono rigidi, con la disoccupazione ai minimi storici e il mercato del lavoro che invecchia rapidamente, questo è un potenziale motore chiave della crescita economica negli anni a venire. Allo stesso tempo, ci si chiede quanto velocemente possa essere adottata su larga scala.

Sebbene si stiano compiendo progressi, l'impatto dell'IA sul mercato del lavoro in senso lato rimane finora modesto. Tuttavia, una volta che si verificherà, sembra che i Paesi del Nord Europa possano trarre maggiori vantaggi rispetto a quelli del Sud, data la composizione delle loro economie e delle loro forze lavoro. Ciò significa che la convergenza all'interno dell'Unione monetaria degli ultimi anni potrebbe presto finire. Infatti, l'IA potrebbe sconvolgere non solo il mercato del lavoro, ma anche la più ampia convergenza dell'Eurozona

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.